

# Rigoldi, da Caldogno a New York

Il pugile realizza il sogno americano  
Da gennaio si allenerà a Brooklyn  
nella mitica Gleason's Gym,  
tempio della boxe d'oltreoceano

Roberto Luciani

Ci incontri tanta Hollywood che si tiene in forma, ma soprattutto ci trovi tutta la storia del pugilato a stelle e strisce. È la mitica Gleason's Gym di Brooklyn, probabilmente la palestra di boxe più famosa degli Usa e del mondo. Conserva intatti il fascino e quel cartello all'entrata diventato un vero e proprio manifesto: "Chiunque possieda il coraggio e la determinazione per fare il pugile, è il benvenuto. Deve solo infilarsi i guantoni e mettersi in guardia".

Un messaggio che a gennaio, e per tre mesi, Luca Rigoldi potrebbe ritrovarsi a leggere ogni mattina, prima di cominciare a saltellare con la corda, colpire il sacco e fare da sparring, sul ring, all'avversario di turno. Il giovane e talentuoso pugile di Caldogno, infatti, è stato invitato personalmente a Front Street, Brooklyn, da Bruce Silverglade proprietario mitico quanto il suo locale, per cimentarsi nel "Guantone d'Oro" americano.

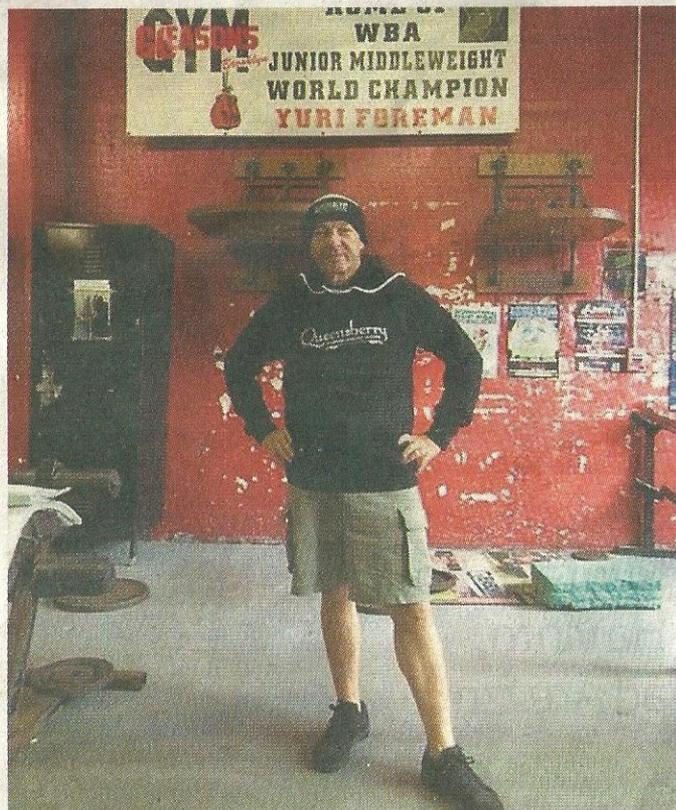
Un sogno nato a Vicenza, nella palestra della Queensberry Boxe in viale Ferrarin, come racconta Alessandro Boari, presidente della società berica. «Grazie a Leroy Bowers, no-

stro tecnico e figura molto nota nell'ambiente pugilistico degli Usa, abbiamo iniziato una corrispondenza con Bruce il quale, simpaticamente, un giorno ci manda una sua foto dove indossa i nostri gadget. Ne è venuta fuori una bella amicizia, nonostante la distanza, e allora abbiamo cominciato a scambiarci qualche idea. Anche folle, ma se non fosse così che sogni sarebbero?».

Di cosa si tratta è presto detto, ma prima mettetevi comodi e saldi sulla sedia. Detto infatti, di Rigoldi e dell'antipasto del 25 ottobre, giorno in cui Luca dovrebbe volare nella Grande Mela per un primo stage di allenamenti ed incontri, ecco il piatto forte: «Vogliamo organizzare un titolo mondiale nel 2015 proprio qui a Vicenza assieme alla Gleasons che per noi resta il più famoso tempio della boxe professionistica, punto di riferimento per il gotha del pugilato mondiale, e dunque un esempio».

E la spinta decisiva potrebbe arrivare proprio dalla presenza della folta comunità di soldati e famiglie sul nostro territorio. Intanto Silverglade è atteso a Vicenza, ospite della Queensberry, agli inizi del nuovo anno e già questa, a ben vedere, è un'altra notizia. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il boss della Gleason's Bruce Silverglade ospiterà il vicentino Rigoldi

## PUGILATO/2

### Marenda in Turchia ci resta di bronzo

Per ora è ancora un arcobaleno. Ring e sudore per Romina Marenda, che si è sciropata otto giorni di allenamento e

cinque di gare in Turchia, tornando dal International "Ahmet Cömert" con una medaglia di bronzo. Sì, solo un arcobaleno per ora, anche se la folta partecipazione (Russia, Kazakistan, Bolivia, Francia, Ungheria, Bulgaria, Inghilterra, Olanda, Turchia, Italia, Norvegia, Svezia, Azerbaijan), racconta di un torneo storico e di prestigio. Impegnata nei 60 kg, Romina batte per 2 a 1 la russa Zinaida Dobrynina. Non una qualsiasi bensì la campionessa europea nei 57kg, quarta nel ranking mondiale. «Ero felice, avevo gli occhi lucidi». Dal sogno alla rabbia, però, passa

## La palestra

### È stata il set di tanti film

**FUCINA DI SOGNI.** Set di film come Toro Scatenato e Million dollar baby, fucina di sogni dove si sono allenati ben 131 campioni del mondo - i nomi, da Cassius Clay a Mike Tyson, metteteceli pure voi - la Gleason' Gym è la palestra più prestigiosa del mondo, un frammento di Sparta oltre Atlantico. Fu fondata nel '37 dall'italo-americano Roberto Gagliardi, che cambiò il suo nome in Bobby Gleason. Non cercate (dromassaggio o lettini abbronzanti, non ci sono. Non c'è neppure un bar ma questo non importa ai turisti che ogni giorno passano a visitarla. **RL**

appena un giorno. Il tempo di incrociare i guantoni con la turca Gamze Basar e soprattutto con il lato oscuro della boxe, dove conta la politica del fattore campo. «È stata contata, è caduta due volte eppure mi hanno dato la parità». E così l'azzurra si è dovuta accontentare del bronzo. Se il buongiorno si vede dal mattino, prepariamoci ad una Olimpiade di sofferenza. Intanto, però, ci sono i Mondiali a novembre in Corea del Sud e prima ancora, ad ottobre, un torneo a Marrakesh, in Marocco. «Io non mollo, neppure di fronte a certi arbitraggi». **RL**